Francesca BRAVI
(Christian-Albrechts-Universität zu Kiel)

Canone e poesia: Antologie di poesia italiana del Novecento. Italia, Germania e Romania a confronto

Abstract: **(Canon and Poetry: Anthology Books of the 20th Century Italian Poetry. A Comparison between Italy, Germany and Romania)** After the first half of the 20th century, the question whether it is still possible to write poetry is strongly discussed. In the Seventies some of the most important anthologies dedicated to 20th-century Italian poetry are published, a debate on poetry is vivid and reflects, at different levels, on the concept of canon. In particular, the anthology edited by Pier Vincenzo Mengaldo *Poeti italiani del Novecento* of 1978 is often reported as the last poetic anthology to propose a shared canon. In what way an interruption or change of the canon of poetry takes place after the publication of this anthology? On the basis of this question the word "canon" is defined in relation to 20th-century Italian poetry according to the overlapping of the two acknowledged meanings of the word defined among others by Romano Luperini. What is the relationship between Italian poetry in the 20th century and the concept of canon? In answering this question, a reference to the discussion taking place throughout the whole century on the relationship between poetry and canon is made and the anthological choices of three different countries are taken into consideration: Italy, Germany (BRD and DDR) and Romania. Since the choices in anthologies are not a neutral collection of authors and texts, it is interesting to see how the canon of 20th century Italian poetry changes in Italy and how it reflects or varies in Germany and Romania.

Keywords: canon, anthology, Italian poetry, 20th century, Italy/Germany/Romania

Riassunto: Intorno agli anni Settanta del Novecento si ripropone la domanda se sia ancora possibile scrivere poesia. Proprio in questo periodo escono alcune delle più importanti antologie dedicate alla poesia del XX secolo, si accende un vivo dibattito sulla poesia e si riflette, a diversi livelli, sul concetto di canone. In particolare l'antologia curata da Pier Vincenzo Mengaldo *Poeti italiani del Novecento* del 1978 è sovente riportata come l'ultima antologia poetica a proporre un canone condiviso. In che senso si può parlare di un'interruzione o cambiamento del canone della poesia dopo la pubblicazione di questa antologia? Sulla base di questa domanda si cerca di definire la parola "canone" in rapporto alla poesia del XX secolo secondo la sovrapposizione della doppia accezione riconosciuta di cui parla tra gli altri anche Romano Luperini. Qual è il rapporto tra poesia italiana del XX secolo e il concetto di canone? Per rispondere a questo interrogativo si fa riferimento alla discussione che anima tutto il secolo sul rapporto tra poesia e canone e si presentano in un confronto le scelte antologiche di tre paesi diversi: Italia, Germania (BRD e DDR) e Romania. Siccome la scelta presente nelle antologie non è una raccolta neutra di autori e testi, è interessante vedere se e come il canone della poesia italiana del XX secolo muta in Italia e come questo si rispecchia o varia in Germania e in Romania.

Parole chiave: canone, antologia, poesia italiana, Novecento, Italia/Germania/Romania

Introduzione

A diverse riprese nella storia si è riproposta la domanda se sia ancora possibile scrivere poesia. Di solito questo accade dopo avvenimenti storici di imponente tragicità o quando ci si accorge che qualcosa è cambiato. Nel 1975 Eugenio Montale riceve il Premio Nobel per la Letteratura. Il suo discorso si intitola proprio È ancora possibile scrivere poesia? e risponde alla domanda come segue:

BDD-A28981 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:55:27 UTC)

> "Ma ora per concludere debbo una risposta alla domanda che ha dato un titolo a questo breve discorso. Nella attuale civiltà consumistica che vede affacciarsi alla storia nuove nazioni e nuovi linguaggi, nella civiltà dell'uomo robot, quale può essere la sorte della poesia? Le risposte potrebbero essere molte. La poesia è l'arte tecnicamente alla portata di tutti: basta un foglio di carta e una matita e il gioco è fatto. Solo in un secondo momento sorgono i problemi della stampa e della diffusione. L'incendio della Biblioteca di Alessandria ha distrutto tre quarti della letteratura greca. Oggi nemmeno un incendio universale potrebbe far sparire la torrenziale produzione poetica dei nostri giorni. Ma si tratta appunto di produzione, cioè di manufatti soggetti alle leggi del gusto e della moda. Che l'orto delle Muse possa essere devastato da grandi tempeste è, più che probabile, certo. Ma mi pare altrettanto certo che molta carta stampata e molti libri di poesia debbano resistere al tempo. […] Inutile dunque chiedersi quale sarà il destino delle arti. È come chiedersi se l'uomo di domani, di un domani magari lontanissimo, potrà risolvere le tragiche contraddizioni in cui si dibatte fin dal primo giorno della Creazione." (Montale 1975)

Montale mette qui in evidenza alcune tra le questioni centrali del rapporto con la poesia che, proprio negli anni Settanta, sembrano affiorare a più livelli. Premettendo dunque che, scrivere poesia sia quanto mai necessario, se ne vanno in questa sede a ricercare le tracce in un luogo ad essa particolarmente caro, ovvero nelle antologie.

Questa relazione prende in esame alcune antologie della poesia italiana del XX secolo di tre Paesi diversi: Italia, Germania (BRD, DDR) e Romania. In Italia le prime antologie dedicate alla poesia del XX secolo si riscontrano molto presto, a metà secolo, e si ripropone in diverse esperienze ininterrottamente per tutto il secolo. In molte di queste antologie si ritrova nel titolo la parola Novecento, che si cerca di problematizzare inizialmente. In particolare l'antologia curata da Pier Vincenzo Mengaldo *Poeti italiani del Novecento* del 1978 è sovente riportata come l'ultima antologia poetica a proporre un canone condiviso. In che senso si può parlare di un'interruzione o cambiamento del canone della poesia dopo la pubblicazione di questa antologia? Sulla base di questa domanda si cerca di definire la parola "canone" in rapporto alla poesia del XX secolo secondo la sovrapposizione della doppia accezione riconosciuta di cui parla tra gli altri anche Romano Luperini.

Un confronto quantitativo dei dati riferiti a quattro antologie pubblicate tra il 1971 e il 1988 in Italia, Germania e Romania mostrerà quali autori ne fanno parte. Inoltre sulla base di un singolo Poeta, si è scelto qui Eugenio Montale, si riportano i dati specifici relativi a quante e quali delle sue poesie si possono ritrovare nelle quattro edizioni.

Novecento

La maggior parte delle antologie dedicate alla poesia del XX secolo reca nel titolo la parola *Novecento*, ma questa indicazione sembra, al di là di come si potrebbe pensare, di difficile di definizione.

Niva Lorenzin nel riprendere il suo *La poesia italiana del Novecento* del 1999 per una nuova edizione si pronuncia al riguardo come segue: "A terzo millennio avviato la poesia italiana del Novecento, perimetrata ormai nelle sue date di inizio e conclusione, potrebbe aspirare a una fisionomia definita. Al tracciato della storia, insomma, che ne

BDD-A28981 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:55:27 UTC)

segni un profilo sufficientemente nitido" (Lorenzini 2005, 7). Il volume della Lorenzini illustra il cosiddetto "secolo breve", considerato da alcuni addirittura "brevissimo", facendo riferimento qui al testo di Asor Rosa *Novecento primo, secondo e terzo* del 2004 che "tende a restringere il secolo, nelle sue proposte vitali, agli anni dieci-quaranta, considerando epigoni i decenni successivi." (Lorenzini 2005, 7).

Eppure non è così facile considerare il Novecento come un periodo del tutto definito, così come osserva Claudia Crocco nel suo *La poesia italiana del Novecento. Il canone e le interpretazioni*: "Se individuare un punto di partenza del Novecento è stato a lungo motivo di scontro critico, è perché questa scelta ne influenza altre: stabilire l'inizio vuol dire indicare la soglia simbolica di ciò che intendiamo per poesia contemporanea. Per molto tempo se è discusso su quale autore ne abbia rappresentato il punto di avvio: per Pasolini è decisivo Pascoli; per Sanguineti i veri cambiamenti passano attraverso Lucini e Gozzano; per Mengaldo bisogna partire da Govoni e da Palazzeschi. Quando Sanguineti definisce Lucini "il primo dei moderni", in quanto "primo alfiere del verso libero", sta indicando ciò che intende per modernità, e vuole dare rilievo a una tradizione avente come esito naturale la Neoavanguardia." (Crocco 2015, 23). "Un'altra questione su cui ormai c'è d'accordo critico è che il 1900 non rappresenta un momento di cesura. Le esperienze e i movimenti letterari a cavallo fra i due secoli esprimono una crisi culturale che è in continuità con la fine dell'Ottocento. […] Il nuovo linguaggio poetico non è riconducibile a un unico movimento, poiché passa attraverso un mosaico di opere pubblicate fra il 1903[1] e il 1916." (Crocco 2015, 23-24).

Non si ha qui lo spazio per ampliare tale dibattito che serve qui a base di un discorso più specifico. Delimitare il Novecento con date di inizio e fine ha per un'antologia un'influenza decisiva sulla scelta dei poeti che la compongono, sul canone che si propone: "Ogni antologia propone, lo voglia o no, un canone" (Segre, Ossola 2003, VI).

Canone

Uno degli autori che più si sono occupati del concetto di *canone* è Romano Luperini che lo propone sotto un duplice significato: "Come noto la nozione di canone ci si presenta in due accezioni assai diverse. Esse convivono da sempre nell'uso comune e spesso si intrecciano e si confondono, ma sono indubbiamente distinte." (Luperini 2000).

Secondo la prima accezione: "il canone è considerato dal punto di vista delle opere (potremmo dire: *a parte obiecti*) e della loro influenza. È l'insieme di norme (retoriche, di gusto, di poetica ecc.), tratte da un'opera o da un gruppo di opere omogenee, che fonda una tradizione e che perciò determina l'elaborazione di una serie di altre opere. Ovviamente l'affermazione di un canone determina spesso la nascita di un anticanone, che però introietta - anche solo per contestarle - alcune delle modalità del canone." (Luperini 2000). Luperini porta come esempio nella letteratura italiana il caso del canone petrarchismo teorizzato da Bembo e si prolunga sino al Novecento e cui si oppone come anticanone l'antipetrarchismo di Berni, Aretino o di Folengo.

Per quanto riguarda la seconda accezione "il canone è considerato dal punto di vista dei lettori e del pubblico, dunque della ricezione (potremmo parlare, in questo

1. Si veda sulla data del 1903 quanto riportato da Edoardo Sanguineti in Sanguineti 1971, XXXVII.

BDD-A28981 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:55:27 UTC)

caso, di un canone visto *a parte subiecti*): indica la tavola dei valori prevalente. Essa si traduce poi nell'elenco dei libri di cui si prescrive la lettura nell'ambito delle istituzioni educative di una determinata comunità. Poiché tale tavola varia a seconda dei secoli e delle comunità, e anche all'interno di una stessa comunità con il mutare del gusto e delle esigenze culturali, in questa seconda accezione il canone riflette, e nello stesso tempo aggiorna ininterrottamente, la memoria selettiva di un popolo." (Luperini 2000).

Entrambe le accezioni sono "presupposte nell'etimologia del termine greco e latino (*canon*, *canonis*), che allude a una unità di misura costituita da uno strumento di misurazione (una canna). Nella prima, strumento di misura è l'insieme di norme che fonda una tradizione discriminando alcune opere da altre; nella seconda, un elenco delle stesse implica di necessità un criterio di selezione e di valutazione rivolto all'inclusione o all'esclusione." (Luperini 2000). La prima la propone diacronicamente, la seconda invece diacronicamente: "La prima mira a stabilire l'identità delle opere; la seconda l'identità culturale della comunità che in esse si riconosce." (Luperini 2000).

In Italia il concetto di canone non viene messo in discussione fino agli anni Novanta e a quel punto la crisi coinvolge soprattutto la tradizione della poesia che per tutta la prima parte del Novecento si era mostrata più solida e il luogo in cui appare con maggiore evidenza è l'antologia, in quanto sede privilegiata del canone novecentesco.

Antologia

Nel momento in cui i testi poetici vanno a far parte di un'antologia, "entrano a far parte di un nuovo quadro, cioè di una diversa operazione artistica e intellettuale, acquisendo una nuova forma […]. Questo rende comprensibile che Sanguineti definisca l'antologia un genere letterario a sé stante, confermando una prassi diffusa nella critica letteraria italiana. Altri, invece, parlano di metagenere. A metà tra la poesia, il saggio, la storia della letteratura" (Crocco 2015, 14-15). "Anfibio genere letterario" così Sanguineti definisce l'antologia che "oscilla naturalmente tra il museo e il manifesto: ora, come attraverso ordinate sale, invita il visitatore che legge a percorrere la galleria delle sue pagine; ora invece, tendenziosa e provocante, propone una linea di ricerca, non soltanto critica, ma direttamente operativa, e in funzione di tale linea organizza il tutto. Per solito, tenendo dell'una e dell'altra categoria, la crestomazia è così destinata ad apparire insieme troppo archeologicamente conservatrice e troppo anarchicamente contestante." (Sanguineti 1971, XXVII) Questa doppia natura dell'antologia va tenuta in considerazione nel momento in cui ci si vuole occupare di questo genere: "Un'ideale arca di Noè letteraria, dove lo spazio è contratto e contrastato, e gli esemplari sono destinati a una cruda selezione naturale." (Sanguineti 1971, XXVII)

Qui si prendono in considerazioni antologie poetiche del Novecento in quanto l'antologia poetica nello specifico, come indica ancora Sanguineti, "possiede tradizioni vetustissime e raffinati equivalenti esotici, incarna le glorie e le disgrazie del genere, esaltandole ulteriormente quando cada a contatto […] della contemporaneità più o meno immediata." (Sanguineti 1971, XXVII). Inoltre come sottolinea Luperini tale genere è caratterizzato "da una canonizzazione più rigida fa parte della tradizione del genere lirico, in cui, fra l'altro, un ruolo importante in tal senso compiono le antologie compilate da studiosi che godono di indiscusso prestigio." (Luperini 2000).

BDD-A28981 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:55:27 UTC)

Ad uno sguardo attento le antologie legate a questo periodo sembrano essere davvero innumerevoli: "A partire dall'ultimo quarto del Novecento si è fatta poi sempre più massiccia la pubblicazione di antologie non scolastiche di poesia tanto che, da una recente ricognizione compiuta tra quelle in commercio, risulta che nei venticinque anni compresi tra il 1980 e il 2005 ne sono state pubblicate in Italia (escluse quelle scolastiche, le ristampe di precedenti e quelle dialettali) ben 160, e dunque con una media di circa sei ogni anno e con punte assai maggiori nel 2000, quando furono ben 12 – forse perché l'anno tra i due secoli costituiva un'ottima occasione per tracciare bilanci – e con un complessivo incremento negli ultimi anni quando, tra il 1999 e il 2005, sono state circa 50 e cioè poco meno di un terzo del totale dei 25 anni presi in esame." (De Nicola 2007, 536-7). Delle numerose antologie del XX secolo ricordo qui le seguenti[2]:

1943 *Lirici nuovi* Anceschi
1953 *Lirica del Novecento* Anceschi/Antonielli
1965 *I Novissimi* Giuliani
1968 *Letteratura dell'Italia unita* Contini
1969 *Poesia italiana del Novecento* Sanguineti
1975 *Il pubblico della poesia* Berardinelli/Cordelli
1977 *I poeti del Novecento* Fortini
1978 *Poeti italiani del Novecento* Mengaldo
1978 *La parola innamorata. I poeti nuovi* Pontiggia/Di Mauro
1980 *Poesia italiana del Novecento* Gelli/Lagorio
1996 *Poeti italiani del secondo Novecento* Cucchi/Giovanardi
2003 *Antologia della poesia italiana. Il Novecento* Segre/Ossola
2005 *Dopo la lirica. Poeti italiani 1960-2000* Testa

Proprio Anceschi e Antonielli nell'introduzione alla loro antologia *Lirica del Novecento* del 1943 parlano dell'antologia come "estremo, difficile e anche sempre un po' indiscreto, esercizio critico", "un genere letterario abbastanza gradito ai lettori" (Anceschi,Antonielli 1953, VII). Piero Gelli e Gina Lagorio nella prefazione alla loro antologia *Poesia italiana del Novecento* che la pubblicazione di questo tipo di antologie "è stata un'occasione per critiche e dibattiti tali da avere qualche volta rappresentato un momento da ricordare nella piccola storia degli eventi letterari dei nostri anni (e basti citare tra le più memorabili l'antologia di Anceschi, quella di Contini, di Sanguineti, di Mengaldo)", mettendo in evidenza che la loro antologia "non è un'antologia d'autore, con scelte finalizzate a un disegno preciso ed aprioristico del nostro Novecento poetico, ma antologia di più autori, multipolare. Molti dei presentatori sono essi stessi poeti" (Gelli, Lagorio 1980, VII).

In questo senso gli anni Settanta hanno un ruolo di assoluta centralità se si considera che l'antologia di Mengaldo *Poeti italiani del Novecento* del 1978 viene spesso indicata come l'ultima antologia poetica ad avere proposto un canone condiviso mentre *Il pubblico della poesia* già nel 1975 viene considerato come il primo documento di storia letteraria a riprodurre il fenomeno di sgretolamento della tradizione: "Se fino agli anni Settanta sono state uno strumento fondamentale di fissazione del canone poetico, dopo *Poeti italiani del Novecento* di Mengaldo non hanno più questo ruolo. Talvolta

2. Per i dati bibliografici completi si vedano le singole voci riportate alla fine del saggio.

BDD-A28981 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:55:27 UTC)

diventano manifesto di alcune tendenze […] oppure di strategie editoriali. In altri casi non sono altro che cataloghi (o, come polemicamente suggerito da Sanguineti, "elenchi telefonici"): la parte critico-saggistica è molto debole, non vengono date interpretazioni complessive; le personalità poetiche sono messe tutte sullo stesso piano, spesso con evidenti sopravvalutazioni ermeneutiche." (Crocco 2015, 154-5).

Italia/Germania/Romania

Da quanto rilevato finora, la poesia sembra mostrare un canone del tutto consolidato. Ma qualcosa sembra cambiare nei decenni a partire dalla metà del secolo. Romano Luperini mette in evidenza come si sia "registrato un vero e proprio terremoto nel trentennio che va d al 1950 al 1980, ma oggi la situazione risulta alquanto stabile e definita." (Luperini 2000) Proprio le antologie uscite in questo periodo documentano come cambia il canone riferendosi alle antologie pubblicate in Italia. Interessante è allora vedere se questo cambiamento si ritrova anche in antologie pubblicate all'estero nello stesso periodo.

Per la presente relazione sono state prese in considerazione e sottoposte ad un'analisi più approfondita le seguenti quattro antologie:

1971 Germania (DDR) *Italienische Lyrik des 20. Jahrhunderts* Wolter

1978 Italia *Poeti italiani del Novecento* Mengaldo

1980 Germania (BRD) *Italienische Lyrik der Gegenwart* de Faveri/Wagenknecht

1988 Romania *Poeți italieni din secolul XX* Mincu

Come si può notare tutte le antologie sono state pubblicate prima della Caduta del Muro di Berlino nel 1989. Questo dato non è di trascurabile importanza, sia per il fatto che si prendono in esame due antologie tedesche rispettivamente della Repubblica democratica tedesca (DDR) e Repubblica federale tedesca (BRD). Inoltre si possono constatare difficoltà di definizione del canone nei periodi successivi a tale evento e alcuni critici vi fanno coincidere la fine del Novecento.

Dal punto di vista della curatela delle case editrici ci troviamo di fronte a casi molto diversi. Christine Wolter, scrittrice e traduttrice dall'italiano dà sicuramente un impronta dall'interno a questa antologia indicando anche nell'indice i traduttori delle singole poesie (in alcuni casi si tratta di illustri scrittori tedeschi come Ingeborg Bachmann, Paul Celan, Günther Kunert, Hans Magnus Enzensberger, Marie-Luise Kaschnitz e la stessa Christine Wolter che era conosciuta nella DDR. Inoltre in questa antologia pubblicata da Aufbau Verlag vi sono 27 opere grafiche di artisti contemporanei agli scrittori ed è molto curata esteticamente.

Della raccolta di Pier Vincenzo Mengaldo, filologo e critico letterario, si è già accennato. Le raccolte presentano i testi in ordine cronologico tranne de Faveri/ Wagenknecht che raggruppano gli autori in periodi: "Die Epoche der Avantgarden (1900-1920)", "Restauration und Hermetismus (1920-1945)" "Neorealismus und Späthermetismus (1945-1960)" e "Neue Avantgarde und neue Sensibilität (1960-1975)". Questa suddivisione mostra che i curatori si muovono all'interno di una prospettiva storico-letteraria.

Come si avrà modo di osservare l'antologia curata da Marin Mincu (poeta, storico e critico letterario), sembra la più completa, come mostrano i risultati del confronto tra i volumi che sono stati raccolti nella seguente tabella.

BDD-A28981 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:55:27 UTC)

Autori	DDR 1971	ITALIA 1978	BRD 1980	ROMANIA 1988
Giovanni Pascoli	-	-	-	1
Gabriele D'annunzio	-	-	-	4
Paolo Buzzi	-	6	-	-
Filippo Tommaso Marinetti	4	-	2	-
Massimo Bontempelli	-	17	-	-
Ardengo Soffici	-	5	1	-
Guido Gozzano	-	2	10	2
Umberto Saba	20	42	2	21
Corrado Govoni	-	16	3	5
Piero Jahier	-	7	1	-
Aldo Palazzeschi	-	17	2	5
Arturo Onofri	-	9	2	-
Clemente Rebora	-	15	2	7
Dino Campana	14	13	2	6
Enrico Cavacchioli	-	-	-	3
Marino Moretti	-	10	-	-
Virgilio Giotti	-	13 D	-	-
Delio Tessa	-	5	-	-
Sergio Corazzini	-	10	-	-
Diego Valeri	-	8 T	-	-
Giovanni Boine	-	3	-	-
Vincenzo Cardarelli	-	13	2	8
Camillo Sbarbaro	-	15	1	10
Giuseppe Ungaretti	28	38 T	6	13
Luciano Folgore	-	7	-	-
Biagio Marin	-	12 D	-	-
Giorgio Vigolo	-	-	1	-
Eugenio Montale	20	38 T	6	18
Giacomo Noventa	-	13 D	-	-
Carlo Betocchi	-	10	-	5
Sergio Solmi	-	9	1	-
Salvatore Quasimodo	21	9 T	5	8
Libero de Libero	-	-	1	-
Sandro Penna	-	20	2	12
Cesare Pavese	17	5	2	2
Leonardo Sinisgalli	-	7	1	-
Alfonso Gatto	-	13	2	6
Attilio Bertolucci	-	16	1	11
Elsa Morante *	-	-	1	-
Giorgio Caproni	-	18	1	11

BDD-A28981 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:55:27 UTC)

Vittorio Sereni	9	19 T	1	11
Guido Ballo	-	-	-	8
Mario Luzi	12	18	1	20
Piero Bigongiari	-	-	1	11
Albino Pierro	-	7 D	-	-
Franco Fortini	16	12 T	3	-
Giaime Pintor	-	4 T	-	-
Giuliano Gramigna	-	-	-	10
Nelo Risi	-	10	-	-
Tonino Guerra	-	9 D	-	-
Andrea Zanzotto	-	14	3	6
Giorgio Orelli	-	7	-	-
Bartolo Cattafi	-	-	-	16
Luciano Erba	-	18	1	9
Pier Paolo Pasolini	4	12 D	3	1
Elio Filippo Accrocca	-	-	1	-
Roberto Roversi	9	-	-	-
Rocco Scotellaro	-	-	1	-
Alfredo Giuliani	-	-	-	8
Giovanni Giudici	-	-	1	6
Elio Pagliarani	1	7	1	5
Amelia Rosselli *	-	9	1	7
Edoardo Sanguineti	-	5	1	5
Franco Loi	-	10 D	-	-
Roberto Sanesi	-	7	-	-
Giovanni Raboni	-	7	1	11
Giulia Niccolai *	-	11	-	-
Antonio Porta	-	7	1	12
Fernando Camon	-	-	1	-
Nanni Balestrini	-	-	1	3
Adriano Spatola	-	-	-	7
Dario Bellezza	-	-	-	10
Maurizio Cucchi	-	-	-	5
Milo De Angelis	-	-	-	8
Valerio Magrelli	-	-	-	16
75	14	52	42	46

Gli autori vengono riportati ordinati in base alla loro data di nascita. Si è quindi optato per un ordine cronologico di questo tipo per mettere in evidenza diversi elementi, tra cui ad esempio la presenza femminile (contrassegnate con un asterisco "*"), che, come si vede, emerge solo nella seconda parte della tabella e in numero estremamente ridotto, come sottolinea anche Biancamaria Frabotta curatrice dell'antologia tutta al femminile *Donne in poesia*: "In generale la presenza delle donne nelle antologie della

BDD-A28981 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:55:27 UTC)

poesia italiana del dopoguerra è tradizionalmente quasi inesistente. Basterà qualche esempio: nessuna poetessa nella prima edizione *Lirica del Novecento* curata da L. Anceschi e S. Antonielli (Firenze, Vallecchi, 1953); una sola poetessa nella prima edizione della *Poesia italiana contemporanea* curata da G. Spagnoletti (Parma, Guanda, 1959); tredici poetesse nell'ampissima raccolta di E.Falqui, *La giovane poesia* (Roma, Colombo 1956) che nella seconda edizione conta ben 140 poeti. Le cose non miglioreranno con l'avvento della neo- avanguardia e del Gruppo '63: il *Manuale di poesia sperimentale* di G.Guglielmi e E. Pagliarani (Milano, Mondadori, 1966) non conta presenze femminili." (Frabotta 1976, 18).

Interessante osservare che Amelia Rosselli "un caso anomalo della poesia novecentesca" (Testa 2005, 197) sia l'unica poetessa presente in tre delle quattro antologie prese in considerazione, nonostante il suo paradosso sia proprio quello di essere in tutti i canoni, ma anche al margine di ciascuno di essi.

Giulia Niccolai ed Elsa Morante sono le altre due scrittrici nominate e bisogna davvero aspettare le antologie che danno spazio al secondo novecento per trovare un numero maggiore di autrici. L'antologia di Cucchi e Riccardi del 2004 *Nuovissima poesia italiana* fa riscontrare un incremento della presenza femminile che le vede in numero quasi uguale a quella maschile.

Eugenio Montale	DDR 1971	ITALIA 1978	BRD 1980	ROMANIA 1988
Ossi di seppia:				
Arsenio	+	+	-	-
[A vortice s'abbatte]	-	+	-	-
Casa sul mare	-	+	-	+
[Cigola la carrucola]	+	+	-	-
Delta	-	+	-	-
Falsetto	-	+	-	-
Forse un mattino	+	-	+	-
I limoni	+	+	-	+
Mediterraneo	+	-	-	-
[Meriggiare pallido e assorto]	-	+	+	-
Non chiederci la parola	+	-	-	-
Portami il girasole	+	-	-	-
Riviere	+	-	-	-
Spesso il male di vivere	+	-	-	-
[Upupa, ilare uccello calunniato]	+	-	-	-
[Valmorbia, discorrevano il tuo fondo]	-	+	-	-
Le occasioni:				
[Addii, fischi nel buio]	+	+	-	-
A Liuba che parte	-	+	-	+

BDD-A28981 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:55:27 UTC)

Barche sulla Marna	-	-	+	-
Dora Markus (1-2)	-	+	-	-
[Il fiore che ripete]	-	+	-	-
Il ritorno	-	+	-	-
La casa dei doganieri	+	+	-	+
[La gondola che scivola]	-	+	-	-
Lindau	+	-	-	-
Lo sai: debbo riperderti	+	-	-	-
Notizie dall'Amiata	-	+	-	-
Nuove stanze	-	+	-	-
[Perché tardi?…]	-	+	-	+
Sotto la pioggia	-	+	-	-
[Ti libero la fronte dai ghiaccioli]	+	-	-	-
La *bufera e altro:*				
Ballata scritta in una clinica	-	+	-	-
L'anguilla	+	+	-	+
L'arca	-	+	-	-
La bufera	+	+	-	+
La primavera Hitleriana	-	-	+	-
Nella serra	-	+	-	-
Nel sonno	-	+	-	-
Per album	-	+	-	-
Piccolo testamento	+	+	-	-
Proda di Versilia	-	+	-	+
Sul Llobregat	-	+	-	-
Voce giunta con le folaghe	-	+	-	+
Satura:				
[Avevamo studiato per l'aldilà]	-	+	-	-
Botta e risposta II (12)	-	+	-	-
Il primo gennaio	-	-	+	-
L'Arno a Rovezzano	-	+	-	-
[Pietà, di sé, infinita pena e angoscia]	-	+	-	-
Xenia	II 5,13	-	-	I 1,2,5,8,10,14 II 5, 11
Diario del '71 e del '72:				
L'arte povera	-	+	-	-
Dal quaderno di quattro anni:				
Domande senza risposta	-	-	-	+
I miraggi	-	+	-	-

BDD-A28981 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:55:27 UTC)

Il giorno dei morti	-	-	-	+
Morgana	-	-	-	+
Testimoni di Geova	-	-	-	+
Un poeta	-	-	-	+
Poesie disperse:				
[Scendiamo la via che divalla]	-	-	-	+
Altri versi:				
Monologo	-	-	-	+
Dal quaderno di traduzioni:				
Canto di Simeone (Eliot)	-	+	-	-
	20	38	5	18

È interessante notare che su un totale di 75 solo 13 autori si trovano in tutte le antologie prese in esame: Palazzeschi, Saba, Campana, Ungaretti, Montale, Quasimodo, Luzi, Pavese, Sereni, Pasolini, Pagliarani, Porta e Raboni. Dalla lista globale degli autori emerge un'immagine del Novecento come "secolo frastagliato, aperto, multicentrico" (Luperini 2000); un "secolo mosso e fluido, quello che ci sta alle spalle, in cui nulla si dà, a guardar bene, come prosecuzione indiscussa" (Lorenzini 2005, 9). La poesia del XX secolo mostra una dilatazione confini, una teatralizzazione, un avvicinamento alla prosa o addirittura forme "totalmente silicizzate" (Lorenzini 2005, 149) e questo sottolinea ancora una volta la difficoltà di proporre un canone unitario di fronte a un panorama talmente vasto e vario. "Il fatto che il canone sia molto rigido per tutti i secoli della letteratura italiana sino all'inizio del Novecento e poi divenga incerto o labile (meno nella poesia, più nel romanzo e della novellistica) sollecita qualche riflessione sulla progressiva difficoltà della società italiana, nel corso del Novecento, di darsi un'identità culturale e forse un'identità tout court. Mentre un tempo (e cioè sino a Carducci, Pascoli, d'Annunzio) essa era evidentemente legata ai valori letterari, ora non lo è più. Ma il fatto che, perduta la vecchia identità, non ne abbia trovata una nuova è forse più causa che effetto del progressivo distacco della società nazionale dalla letteratura. Tale dissociazione si verifica anche nella difficoltà che la scuola ha manifestato a elaborare un suo canone per quanto riguarda l'ultimo secolo." (Luperini 2000).

A questo panorama appartiene anche la lirica in dialetto, cui Mengaldo dà un certo rilievo e indicata in tabella con "D". Insieme a questo, un altro elemento di una certa importanza, in almeno due delle raccolte, è quello legato alla traduzione: "il diffondersi delle traduzioni d'autore è inscindibile dal formarsi di una figura di poeta in cui il mestiere lirico si dirama in una più complessa attività" (Mengaldo, 1978, XXXII). In tabella la presenza delle traduzioni è messa in evidenza con "T".

Come si è già avuto modo di rilevare, ogni "antologia propone, lo voglia o no, un canone: tra l'assieme degli autori ed entro la produzione di ogni singolo autore." (Segre, Ossola 2003, VI). Per questo si è scelto di presentare anche i risultati di un secondo rilevamento avvenuto concentrandosi su un singolo autore. Tra gli autori

BDD-A28981 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:55:27 UTC)

presenti in tutte le raccolte si è scelto Eugenio Montale (1896-1981) anche perché la sua esperienza attraversa quasi tutto il periodo presentato dai volumi.

Le liriche vengono raggruppate secondo le principali raccolte da cui provengono indicate con il titolo o con il primo verso racchiuso in parentesi quadre. All'interno delle singole raccolte i titoli vengono proposti in ordine alfabetico. Va qui sottolineato che i titoli vengono riportati in italiano anche se nelle raccolte curate da Christine Wolter e Marin Mincu i testi sono presentati solo in traduzione, rispettivamente in tedesco e romeno. Optano invece per la versione originale con testo a fronte invece de Faveri e Wagenknecht e che Montale è presente in tutte le sezioni dedicate ai quattro periodi che si è avuto modo di indicare in precedenza. Interessante è inoltre notare che, nonostante Montale avesse vinto il Nobel nel 1975, il numero delle poesie presente nelle raccolte invece di aumentare, diminuisce.

Conclusione

"Per noi così andavano le cose, almeno, nel secolo ventesimo" (Sanguineti 1971, XXVIII) afferma Edoardo Sanguineti nel 1970 alla riedizione della sua antologia. L'immagine della poesia del Novecento sembra dunque essere stata fissata fino agli anni Settanta "tra interferenze che non sono ancora assimilabili ai giochi combinatori né alle contaminazioni stilistiche o al virilismo che caratterizzeranno, negli anni ottanta, l'esplodere del postmoderno, una nuova tipologia di scrittura che non vuole in nessun caso istituzionalizzassi: è una scrittura costituzionalmente refrattaria a ipotesi di legittimazione" (Lorenzini 2005, 157) e ancora riferendosi alla produzione degli anni Ottanta di Sereni, a Caproni, Zanzotto e Luzi afferma che "sono testi che mettono in crisi il canone letterario, minando la continuità del verso a livello sintattico, metrico, retorico, linguistico." (Lorenzini 2005, 167)

"Parlare di canone (neo-orfico, neointimista, comportamentale) non può che suonare arbitrario in una situazione di libertà senza controllo, di crisi della ragione che coincide con il massimo della dispersione, nella scoperta del sentire, del percepire libero." (Lorenzini 2005, 166). Ma la "realtà è insomma sempre più complessa delle schematizzazioni cui la si costringe, ogni volta che si tenti la mappatura di fenomeni articolati come la poesia." (Lorenzini 2005, 10). Numerosi sono i titoli che nelle antologie fanno riferimento all'esperienza di poeti "nuovi", "Novissimi" fino a superare l'esperienza poetica ed arrivare a parlare di "tempo postumo del letterario" (Lorenzini 2005, 151). "Dopo la lirica?" sottolinea Niva Lorenzini ne *La poesia italiana del Novecento* del 1999 e Roberto Galaverna nel 2002 *Dopo la lirica*, Enrico Testa cura nel 2005 un'antologia dal titolo *Dopo la lirica. Poeti italiani 1960-2000* pubblicata da Einaudi, una delle poche case editrici a dare ancora spazio alla poesia.

Attraverso quattro antologie pubblicate in Italia, in Germania (BRD, DDR) e in Romania e mostrando il caso particolare di Eugenio Montale si è cercato di proporre un confronto tra quattro possibili rappresentazioni del Novecento un secolo il cui canone, se ancora di canone si può parlare, va forse rimesso in discussione nuovamente dopo l'assegnazione del Premio Nobel per la Letteratura a Bob Dylan nel 2016. E allora forse nelle antologie del Novecento un giorno si troverà anche Fabrizio De André.

BDD-A28981 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:55:27 UTC)

Riferimenti bibliografici

Anceschi, Luciano. 1943. *Lirici nuovi. Antologia di poesia contemporanea*. Milano: Hoepli.

Anceschi, Luciano, Antonielli, Sergio (coord.). 1953. *Lirica del Novecento*. Firenze: Vallecchi.

Anceschi, Luciano. 1976 *Le poetiche del Novecento in Italia*. Torino: Paravia.

Asor Rosa, Alberto. 2004. *Novecento primo, secondo e terzo*. Milano: Sansoni.

Berardinelli, Alfonso, Cordelli, Franco (coord.). 1975. *Il pubblico della poesia*. Cosenza: Lerici.

Besenghi, Mario. "Le antologie poetiche tra il museo e il mercato", in *Pubblico* 1982, p. 117-136

Bigongiari, Piero. 1978. *Poesia italiana del Novecento*. Milano: Il Saggiatore.

Cortellessa, Andrea, Ermini, Flavio, Ferri, Giò (coord.). 1998. *Verso l'inizio. Percorsi della ricerca poetica oltre il Novecento*. Verona: Antere Edizioni.

Corvi, Francesca. 2005. *Venticinque anni di antologie della poesia italiana: 1980-2005*. in De Nicola Francesco, Manacorda, Giuliano (coord.), 2005. *Tre generazioni di poeti italiani. Un'antologia del secondo Novecento*, Marina di Minturno: Caramanica, p. 567-577.

Crocco, Claudia. 2015. *La poesia italiana del Novecento*. Roma: Carocci.

Cucchi, Maurizio, Giovanardi, Stefano (coord.). 1996. *Poeti del secondo Novecento*. Milano: Mondadori.

Cucchi, Maurizio, Riccardi, Antonio. 2004. *Nuovissima poesia italiana*. Milano: Mondadori.

De Nicola Francesco. 2007. *Poesia e antologie. Modi e mode dell'agiografia e/o della persecuzione dei poeti*, in Maffia, Dante, Mezzasalma, Carmelo (coord.). È morto il Novecento? Rileggiamo un secolo. Firenze: Passigli editore 2007, p. 536-537.

Esposito, Edoardo. 1992. *Metrica e poesia del Novecento*. Milano: Angeli.

Fortini, Franco. 1977. *I poeti del Novecento*. Roma: Laterza.

Frabotta, Biancamaria (coord.). 1976. *Donne in poesia. Antologia della poesia femminile in Italia*. Roma: Savelli.

Galaverni, Roberto (coord.). 1996. *Nuovi poeti italiani contemporanei*. Rimini: Guaraldi.

Galaverni, Roberto. 2002. *Dopo la poesia. Saggi sui contemporanei*. Roma: Fazi.

Gelli, Piero, Lagorio, Gina (coord.). 1980. *Poesia italiana del Novecento*. Milano: Garzanti.

Hinterhäuser, Hans. 1990. *Italienische Lyrik im 20. Jahrhundert*. München: Piper.

Krumm, Ermanno, Rossi, Tiziano (coord.). 1995. *Poesia italiana del Novecento*. Milano: Skira.

Loi, Franco, Rondoni, Davide (coord.). 2001. *Il pensiero dominante. Poesia italiana 1970-2000*. Milano: Garzanti.

Lorenzini, Niva (coord.). 2002. *Poesia del Novecento italiano*. Roma: Carocci.

Lorenzini, Niva. 2005. *La poesia italiana del Novecento*. Bologna: il Mulino.

Luperini, Romano. 2000. *Il canone del Novecento e le istituzioni educative*, in Merola, Nicola (coord.). *Il canone letterario del Novecento italiano*. Soveria Mannelli: Rubettino, http://www3.unisi.it/ricerca/prog/canone/can/Luperini1.htm (15.11.2017).

Luperini, Romano. "La questione del canone e la storia letteraria come costruzione", in: *Allegoria*, 26, 1997, p. 5-13.

Luperini, Romano. "Due nozioni di canone", in *Allegoria*, 29-30, 1998, p. 5-7.

Magrelli, Valerio. 2015. *Millennium poetry. Viaggio sentimentale della poesia italiana*. Bologna: il Mulino.

Martin, Mircea. "Du canon à l'époque post-canonique", in Euresis. Cahiers roumains d'études. Le Changement du canon chez nous et ailleurs, Bucureşti: Univers, 1997-98.

Mengaldo, Pier Vincenzo. 1987. *La tradizione del Novecento*. Firenze: Vallecchi Editore.

Mengaldo, Pier Vincenzo (coord.). 2003. *Poeti italiani del Novecento*. Milano: Mondadori.

Merola, Nicola (coord.). 2000. *Il canone letterario del Novecento italiano*. Soveria Mannelli: Rubettino.

BDD-A28981 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:55:27 UTC)

Mincu, Marin (coord.). 1988. *Poe*ţi italieni din secolul XX. De la *Pascoli la Magrelli*. Bucureșt: Cartea românească.

Mincu, Marin (coord.). 1995. *Poezia italiana*. Constanţa: Editura Pontica.

Mincu, Marin (coord.). 2003. *Canon şi canonizare*. Constanţa: Editura Pontica.

Montale, Eugenio. 1975. È ancora possibile scrivere poesia? https://www.nobelprize.org/nobel_prizes/literature/laureates/1975/montale-lecture-i.html (15.11.2017).

Nozzoli, Anna. "Lo spazio dell'antologia: appunti sul canone della poesia del Novecento", in *Archivi del nuovo*, III, 1998, p. 23-39.

Oprescu, Florin. "Literatură şi canon istoric", in *Philologica Jassyensia*, 14, 2011, p. 343–351.

Palmieri, Giovanni. "Antologie poetiche allo specchio e saggi sulla poesia", in *Il verri*, 2-3, 1997, p. 158-170.

Pontiggia, Giancarlo, Di Mauro, Enzo. 1978. *La parola innamorata. Poeti nuovi 1976-1978*. Feltrinelli: Milano.

Pozzi, Gianni. 1989. *La poesia italiana del Novecento*. Torino: Einaudi.

Raboni, Giorgio. 1981. *Poesia italiana contemporanea*. Firenze: Sansoni.

Ritrovato, Salvatore. 2007. *Il novecento incompiuto: le antologie di poesia italiana contemporanea*, in Bart Van den Bossche, Philiep Dossier, Koenraad Du Pont, Natalie Dupré, Rosaro Gennaro, Isabelle Melis, Heidi Salaets (coord.).*"Innumerevoli contrasti d'innesti": la poesia del Novecento (e altro)*. Firenze: Cesati, p. 467-493

Sanguineti, Edoardo (coord.). 1971. *Poesia italiana del Novecento*. Torino: Einaudi.

Segre, Cesare. "Il canone e la culturologia", in *Allegoria*, 29-30, 1998, 95-102.

Segre, Cesare, Ossola, Carlo (coord.). 2003. *Antologia della poesia italiana: Novecento*. Torino: Einaudi.

Strebel, Ernst. 1990. *Italienische Lyrik des 20. Jahrhunderts in deutschen Übersetzungen*, in Klesczewski, Reinhard, König, Bernhard (coord.). *Italienische Literatur in deutscher Sprache. Bilanz und Perspektiven*, p. 41-49.

Testa, Enrico. 2005. *Dopo la lirica. Poeti italiani 1960-2000*. Einaudi: Torino.

Verdino, Stefano (coord.). 2004. "Antologia come racconto a tesi. Intervista a Edoardo Sanguineti", in *Nuova corrente*, 51, 2004, 95-106.

Wührl, Paul-Wolfgang. 1960. I*talienische Gedichte des 20. Jahrhunderts*. Frankfurt am Main: Suhrkamp.

BDD-A28981 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:55:27 UTC)